

Bancari, «contro il ricatto dell'Abi» sciopero generale giovedì 31 ottobre

BRESCIA Per giovedì 31 ottobre, tutti i sindacati del settore creditizio hanno indetto uno sciopero nazionale che coinvolgerà 330.000 lavoratori in Italia e circa 5.000 nel Bresciano. «Lo sciopero - hanno ribadito i rappresentanti provinciali di Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil - è una risposta alla scelta dell'Abi (Associazione bancaria italiana) che ha disdetto unilateralmente il contratto di lavoro, in scadenza nel giugno 2014».

Una scelta, secondo i sindacalisti bresciani, sbagliata nei tempi e nei modi. «La decisione dell'Abi - ha spiegato Oliviero David della Fabi - è una sorta di ricatto nei nostri confronti: se entro giugno non troveremo un nuovo accordo che succederà? Mancherà un quadro di riferimento sia dal punto di vista economico sia da quello operativo». Dello stesso avviso anche il collega della Fiba, Andrea Di Noia: «La disdetta dell'Abi annulla quindici anni di concertazione che hanno permesso a questo settore una completa ristrutturazione senza mettere mano nelle tasche degli italiani». I bancari hanno infatti beneficiato di un fondo «alimentato» da aziende e lavoratori del settore. «Le nostre banche sono incapaci di sostenere l'economia reale perché negli ultimi anni hanno collezionato un gran numero di errori - ha aggiunto Antonio Mantovanelli della Fisac Cgil -. Per questo motivo Abi ha la necessità di destrutturare il contratto: i lavoratori si rifiutano però di pagare gli sbagli al posto dei veri responsabili, cioè i top manager». «Stiamo serrando i ranghi per ottenere un ritorno a una struttura bancaria che faccia utili, ma sia allo stesso tempo utile al Paese - gli ha fatto eco Luigi Bernardi della Uilca Uil -. Non vogliamo più chi fa credito in modo clientelare dimenticando le famiglie e le imprese». **r.ec.**

